Anno X - N. … Trieste, …

IL P[ICC]OLO

IL PICCOLO esce … mento … del PICCOLO della Sera nei … alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Anno X - N. …

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di … in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi … Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga … 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un incidente austro-italiano - L' Italia sodisfatta. ROMA 29 (N) La *Riforma* scrive: Nel giugno scorso, alcuni pescatori di Marano Lagunare si recarono ad Isola, nell'Istria. Un battello della finanza austriaca li dichiarò in contravenzione di contrabando, così che i pescatori perdettero il tempo e subirono grave danno. L' ambasciata di Vienna ricevette istruzioni di reclamare contro l'ingiustificato trattamento e il governo austriaco ordinò la restituzione dei dazi e delle ammende indebitamente pagati e prese disposizioni perchè l'inconveniente non abbiasi a ripetere.

Al Campidoglio. ROMA 29 (N) Alla seduta del nuovo Consiglio municipale la sala è affollatissima. Presiede l'ex sindaco Armellini e sono presenti settantadue consiglieri. Si commemorano Baccarini e Pianciani; il Consiglio assorge. Quindi l'ex-commissario regio Finocchiaro-Aprile legge la sua relazione, che dura due ore e colla quale annunzia il pareggio. Alla votazione per l'elezione del sindaco il duca Caetani di Sermoneta riporta sessantacinque voti e sei Armellini; anche i clericali votarono per Caetani. Lo eletto, commosso, ringrazia e consiglia di non eleggere nella Giunta dei clericali (Applausi).

Al Quirinale. ROMA 29. (N) Stamane si adunò, per ordine del re, al Quirinale il Consiglio reale composto del duca di Genova, presidente, di Crispi, Zanardelli e Farini e del presidente della Corte di Cassazione. Rattazzi funzionava da secretario. Si trattò di questioni patrimoniali interessanti i principi reali.

I belgi attendono la parola del re. BRUSSELLES 29. (N) Si attende ansiosamente da tutti che in occasione del ricevimento di capo d'anno il re si pronunci riguardo all'agitazione che va sempre più propagandosi per il conseguimento del suffragio universale. La parola del re sarebbe necessaria perchè il Belgio si trova realmente dinanzi ad una grave crisi.

L' incartamento di un processo. ROMA 29. (N) La *Tribuna* ha da Trieste: Dagli archivi del nostro Tribunale venne trafugato l' enorme incartamento processuale abbracciante il processo per la bomba scoppiata ai 2 agosto 1882. Questo processo fu istruito contro un ignoto autore e contro cinquanta presunti complici ed arriva fino al momento in cui il processo Oberdank fu passato sotto la giurisdizione del Tribunale militare, poichè erasi scoperto che sotto lo pseudonimo di Rossi nascondevasi Oberdank. L' incartamento contiene tutte le carte sequestrate ad Oberdank e il suo primo interrogatorio. Se ne farà a tempo oppertuno la pubblicazione. Il Tribunale ha ordinato una severissima inchiesta. — (Riguardo questa notizia ripetiamo la riserva fatta per quella portata dalla *Capitale. N. d. R.*)

Milan e Natalia. - Camera serba. BELGRADO 29. (N) Dicesi che il governo stia studiando il modo di risolvere la questione della regina nei sensi espressi nella nota risoluzione della Scupcina. Pare che Milan verrà a passare le feste natalizie a Belgrado. - La Scupcina ai 2 o 3 di gennaio causa le feste si aggiornerà a due settimane. Il bilancio e la legge sulla stampa saranno discussi dopo le vacanze. Le crisi di questi ultimi tempi pare siano dissipate.

In Vaticano. ROMA 29. (B) A cominciare dal primo di gennaio 1891 si dovrà pagare una lira per visitare i musei e le gallerie del Vaticano.

ROMA, 29. (N.) Il papa ha disposto che dal primo gennaio in poi, eccettuato il giovedì, si paghi una lira per entrare nei musei Vaticano e Lateranense. Ciò indica le strettezze finanziarie del Vaticano. Ieri ed oggi il papa ha ricevuto i membri del corpo diplomatico accreditati presso il Vaticano che gli presentarono le felitazioni di Capo d'anno.

Lo sciopero ferroviario. LONDRA, 29. (B.) La situazione causata dallo sciopero sulle ferrovie scozzesi è considerevolmente migliorata. Su molte linee è stato ripreso il servizio e dei passeggieri e delle merci.

Parnell e gl' irlandesi. LONDRA, 29. (B.) Secondo il *Temps*, domani avrà luogo un secreto convegno fra Parnell e O' Brien a Boulogne.

La morte di un trentino. ROMA, 29. (N.) Iersera è morto per apoplessia il commendatore Giuseppe Ricci, avvocato fiscale militare a riposo. Il Ricci era il nestore della colonia trentina.

Camere rumene. BUCAREST 29. (B) La Camera approvò con voti 46 contro 16 il contingente di reclute per il 1891. - Al Senato, discutendosi l' indirizzo alla Corona, un senatore dell' Opposizione propose d'invitare il governo a intervenire in favore dei rumeni in Ungheria. Il ministro degli esteri dichiarò doversi condannare la massima dell'intervento, pregiudizievole ai piccoli paesi. Il governo - disse - adempirà fedelmente, lealmente i suoi doveri internazionali. Questa è l' unica politica grazie alla quale la Rumenia potè risorgere a stato che si rispetta e da tutti è rispettato. Circa la politica da seguirsi, il ministro fece le identiche dichiarazioni fatte alla Camera. (*Vivi applausi*). La mozione è respinta e si approva l' indirizzo con voti 66 contro 3.

La cura Koch. VIENNA 29. (B) *Dieta*. Circa la proposta d' inviare specialisti a Berlino per lo studio della cura Koch, la Dieta esterna l' aspettazione che la Giunta provinciale disporrà quanto è opportuno per dare applicazione alle promettentissime scoperte del Koch negli stabilimenti provinciali.

L'Italia in Dalmazia. ROMA, 29. (N.) In seguito all' agitazione per la *Lega nazionale* e per le scuole italiane in Dalmazia, pervennero al ministero degli esteri reclami contro qualche agente consolare nella Dalmazia, perchè parteggiante per gli avversari dell' italianità. Crispi ha spedito energiche istruzioni al console generale di Trieste Malmusi, incaricandolo di richiamare quegli agenti al loro dovere e di fare eventualmente un rapporto per altri provedimenti.

Il publico salvataggio a Trieste. VIENNA 29. (N.) Alla locale Società volontaria di salvataggio si annunzia da Trieste che costì si vuol pure istituire un corpo volontario di salvataggio sul modello appunto della locale Società.

Il conflitto ecclesiastico in Turchia. COSTANTINOPOLI 29. (N) Il patriarca ecumenico ha diretto una lettera sommamente conciliante al granvisir Si spera che il conflitto ecclesiastico sarà fra breve appianato.

Ottavio Feuillet non è più. PARIGI 29. (B) E' morto Ottavio Feuillet, membro dell'Academia. (Nato li 11 agosto 1820 a St. Lô in Normandia, Ottavio Feuillet esordì sotto il nome di *Désiré Hazard* nel giornale *Le National* con un romanzo *Le grand vieillard* (1845) cui seguì nella *Revue Nouvelle* e nella *Revue des deux monds* una serie di romanzi, fra i quali *Il romanzo di un giovane povero* portò il Feuillet alla fama. In questa come nella maggior parte delle sue opere, si narrative, come rappresentative, si manifestano le doti e i difetti del Feuillet: pronunciata onestà, nobilità di sentimenti e di forma e sicurezza di tecnica accanto a un certo che di non virile, a una certa irresolutezza, ad una esagerata discrezione, mende queste che gli cattivarono tutto il favore del colto mondo feminile. Più tardi il Feuillet stesso comprese quei difetti ed affrontò problemi azzardati ai quali forse non giungeva pienamente la sua potenza creativa. Qualche lavoro di questa sua seconda maniera sollevò rumori vivaci e parve a molti che il Feuillet fosse caduto nell'opposto estremo. E nei romanzi, e nei drami e nei proverbi il Feuillet è fedele pittore e non di rado flagellatore della società, nominatamente, della società aristocratica. Lavorò con Bocage e vuolsi anche con Dumas padre nel *Romulus*. Nell'Academia entrò ai 3 aprile 1862 succedendo a Eugenio Scribe; nel 1863 veniva nominato ufficiale della Legion d' onore. Ottavio Feuillet aveva circa 70 anni, diciamo *circa*, perchè mentre gli uni lo fanno nascere nel 1820, gli altri danno per anno di sua nascita il 1822 e perfino 1812. Tutti però vanno d'accordo nel giorno, nel mese e nel luogo. — *N. d. R.*)

Trattati austro-italiani. ROMA 29. (B) Oggi si sono scambiate le ratifiche della nuova convenzione austro-italiana sulla proprietà letteraria. La convenzione entra in vigore ai 13 gennaio 1891. — Il giornale ufficiale publica la dichiarazione firmata dall' ambasciatore austro-ungarico e da Crispi, con la quale si prolunga di un anno il termine di denuncia del trattato commerciale.

Misure sanitarie. ROMA 20. (B) Un decreto publicato oggi ammette l' importazione delle provenienze dai porti spagnuoli, vietando però l'introduzione di cenci e vestiti usati dagli stessi porti.

Un viaggio a Tunisi nella sua vera luce. ROMA 29. (B) Contrariamente alle notizie di qualche giornale estero, la *Stefani* constata che il colonnello Ponza di San Martino non intraprese che un viaggio di piacere a Tunisi, vi si fermò quattro giorni, visitò le rovine di Cartagine e ai 18 dicembre ripartì diretto per l'Italia.

La chiesa cattolica in Prussia. BERLINO 29 (B) La *Kölnische Volkszeitung* pretende di sapere che secondo la nuova legge da attendersi sulla sospensione degli emolumenti ecclesiastici tutto il capitale raccolto verrà poi restituito alla chiesa cattolica. Giusta informazioni autentiche la questione viene attualmente studiata al ministero dello Stato.

I funerali d'un artista. COPENHAGEN 29. (B) Ai funerali del maestro compositore Niel Wilhelm Gade assistettero i sovrani e il principe ereditario. I sovrani russi, la coppia principesca di Galles e la duchessa di Cumberland inviarono corone.

Il vaiuolo nero. PIETROBURGO 29. (B) Il *Nowoje Wremja* annunzia essere scoppiato il vaiuolo nero nella Transcaspiana.

Szögyeny-Marich. VIENNA 29. (N) Al meriggio Szögyeny si congedò cordialmente dal personale del ministero degli esteri. Alle 12.30 fu presentato ai funzionari del suo nuovo ministero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.20. Oggi S. Davide — Domani S. Silvestro. — Term. C. ore 7 ant. 9.8 2 pom. 3.5 — Alt. bar. 762.6. — Alta marea 0,12 ant., 10.36 a. Bassa marea 5.12 antim. 6.02 pom.

Consiglio di città. Ecco l' ordine del giorno per la XXXII seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo stasera alla solita ora.

1. Lettura del P. V. della XXXI seduta publica — 2. Continuazione della discussione in terza lettura del conto di previsione della civica amministrazione per l'anno 1891. — 3. Presentazione del conto consuntivo della pia Casa dei poveri per l' anno 1889. 4. Presentazione del conto consuntivo delle sale di lavoro per fanciulli abbandonati per lo stesso anno. — 5. Domanda di credito suppletorio al ramo: „Beneficenza" tit. I emolumenti di attività al personale di basso servizio — 6. Proposta delegatizia di credito straordinario per continuare l' esplorazione delle rovine romane recentemente scoperte a Barcola.

Anniversario. Una pausa, amico lettore. Da dieci anni noi ci leviamo ogni mattina pensando, come Scheherazade, la orientale imaginosa raccontatrice di storie: che narreremo noi, oggi, a quel magnifico signore, che si annoia e chiede storie sempre nuove? Quale è, oggi, il gusto di questo nostro signore splendido e raffinato? Chiede egli di sapere come di passione si viva e di passione si muoia? Che cosa dell' arte, della scienza, della politica, di quello che accade, di quello che accadrà vuol egli sapere? Quale è la storia più acuta e più profonda, più simpatica e più attraente che varrà oggi a eccitare la sua attenzione di signore scettico e indolente? E noi, scordando ogni altra cura, ogni altra passione, ogni altro interesse, uscendo quasi dalla nostra persona, dimenticando la nostra individualità, ogni giorno, anzi due volte al giorno, abbiamo cercato con l' ansia e con la pazienza, soprattutto con la pazienza, quello che poteva interessarvi, piacervi, entrare nella vostra anima, amico lettore.

Questo ogni giorno, per trecentosessantacinque giorni dell' anno, per dieci anni interi, senza conoscere altre lusinghe di arte, senza cedere alle fiacchezze dell' estate o della naturale stanchezza, per dieci anni di seguito e ogni giorno con lo stesso entusiasmo, con la medesima invincibile pazienza, per voi, amico lettore.

⁂

Oggi il nostro giornale compie il suo decimo anno: e questo giorno è per noi un dolce e insieme amaro anniversario. Sapete voi, amico lettore, che è il primo numero di un giornale? Fra le fiammelle del gas, intorno alla macchina nera, tra le esalazioni del piombo e dell' antimonio, stanno insieme direttore e redattori, proto e compositori, pallidi, stanchi, ma eccitati da non sentire la stanchezza. Tutti tacciono. E' un momento supremo, dove si raccolgono migliaia e migliaia di ore di emozione.

Lo spettacolo è meraviglioso: una forza si crea in quel minuto: una bandiera si dispiega al vento, sul sole: nasce qualche cosa che è anima e materia, pensiero e volontà: e quando il primo foglio di carta esce dalla macchina, tutti sono presi da una tenerezza piena di sgomento, presi da un orgoglio pieno di speranze, intravvedendo tutto l' immenso, glorioso o sventurato campo di battaglia. Amico lettore, voi credete che sia carta imbrattata d' inchiostro soltanto questo giornale? Credeteci: vi è dentro fibra nostra, carne, sangue, nervi, fosforo e cuore.

Tutti, intravvedemmo, in quel giorno, or sono dieci anni, la fierezza della battaglia e vi entrammo con un coraggio, con una fede, con una passione che non cedettero mai. La misura della guerra ha superato i nostri presentimenti; abbiamo avuto aspre battaglie nelle quali ci vennero dilaniate le carni, ma l' anima, il pensiero restavano sempre in alto, superiori al dolore delle ferite. E poichè il segreto della nostra sconfitta non poteva essere nelle mani dei nemici, ma nelle vostre, amico lettore, solo nelle vostre, così quest' opera è andata progredendo e tende sempre a salire verso il suo ideale di vitalità, verso il suo nobile amore delle cose vere.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero: per la nascita di un triestino f. 1.71; gli addetti al servizio di soffitta del Teatro Filodramatico f. 2; dott. Pietro Madonizza di Capodistria a mezzo del dott. Cofler f. 6; Matilde Sandrinelli f. 1.50.

La festa delle canzonette al Circolo Artistico. L' idea della canzonetta popolare triestina fu gettata lì fra una notizia e l' altra di cronaca, da un giornale locale: il *Piccolo*.

Il pensiero che ogni città italiana vedeva sorgere una canzonetta propria, la notizia giunta da Milano, che nella capitale morale del Regno vicino, si era iniziato un concorso a premio, fece sorgere in noi la vaghezza di udir cantare anche a Trieste una canzoncina che non fosse roba di importazione, ma merce nostrana. I maestri di musica non mancano, abbiamo detto; nè mancano i poeti, dunque perchè no? Si tenti; si faccia qualche cosa, da chi ha in mano i mezzi per poter far bene, in modo da assicurarne la buona riuscita.

Il progetto incontrò generalmente, più di quanto noi avremmo sperato. Tanto vero che in pochi giorni piovvero alla nostra redazione alcune lettere che modificavano le prime proposte e ne avanzavano di nuove, … eghi della stampa … rono … nostro corrisponde … una da: se il Circolo Artisti … lesse … sene? Poi, a poco a poco, a centel … cendo *mussare* la no … facendo … indiscrezioni più o meno simula … eppe che il *Circolo Artistico* aveva … con entusiasmo il … stro pensi … aveva deciso di band … un conco … tutta regola per i musicisti. Per … le si era già rivolto ad … alcuni poeti … i, altri le avevano mandate alla … de di proprio impulso, cosicchè fatta … unita si decise di man … a tutti … ri di musica e ad alcuni dilettan … poesie, delle quali il nostro potev … are quella che meglio gli talent … maestro la cui canzone … stata … ta avrebbe avuto in premio un b … oggetto d'arte. Così *Circolo* … aveva deciso di por … ad esecu … idea che tanta simpatia … va gi cittadinanza e ne trae … opportu … occasione per organizzare una … tistica ed interessantissi …

La … ebbe luogo iersera e la riuscita … ntrastabilmente lietissim …

La … ra iersera un vero splendore: vi era … nuta una magnifica fi … ura di be … eminili, abbigliate con … più squisi … tanza. A stento ci si … eva muove … entre di fuori il vento … ffiava, … c' era un tepore di ser …

Ne … c' è per tutta la sala … usu … surri … an discorrere; si trova … elicissima del concorso, e ci si … pa … recch … ascoltare con la più inten … attenzio … chi minuti dopo le otto … i fa silenz … mormorio cessa: si avan … sul palco, tutto circon … ato di … fronda leggiadra giovanetta … vestita di bia … signorina Cornelia Mau … la, quale con molta grazia un prologo d' occ … Sono versi martelliani … simi, … iosi e robusti. Nel programa non … il nome del loro autore ma nella … all' udirli, corre spontan … il nome … ecardo Pitteri. Ecco qui il prologo, … nne ascoltato con grande ammira … fu vivamente applaudito. Non ci re … mallevadori della esatezza dei … verchè furono stenografati

> Fu … che i poeti della Grecia gentile
> Anda … tando intorno, al sol d' April
> I loro … rsi, e l' ellenica gente
> Con i … d'arte, se l' imparava a men. —
> A Ro … teatri, uno i versi dicea,
> L' altr … , il terzo la mimica facea,
> E la … patrizii tornando al campo o al foro
> Que' … uella musica ripetevano in coro.
> Poi, q … nne il barbaro, carco le membra (d' … mi,
> A str … nmenti, statue, teatri e … crmi,
> I cant … taequero, o solitari
> Ripar … sselvo coi fuggitivi Lari. —
> Ma vene un dolce cenno di cortesi …
> Giù d … a un alito di fresca poesia,
> E i … errantì per i nostri paesi
> Recar … lire, canzoni e sirventesi.
> E il … pie in piazza udì giù da' veroni
> Uscir … da dolce di parole e di suoni
> Rid … sapevole po' campi e per le vi …
> … più … di facili armonie.
> Ed … n regnando Federigo secondo,
> Da la … enne un novo stile al mondo
> E il … pi … talia andò dicendo intorno
> La fl … ttuosa canzon del mezzogiorno;
> Finchè … le vaghe strofette fiorentine
> Gaie, … gute come le montanine
> Che, … se in testa e con le mani al fianco,
> Giù dai Fiesole veniano a messer Franco.
> Poscia … del popolo si rimutò più … (vano
> Furon … otte dei bel Friuli accolte,
> Furon … arole molli della laguna
> Dette … amente al raggio della luna;
> E perchè gli uomini l' un dietro l' altro
> E quel … il primo e tutti gli altri fanno.
> Ogni … villa e quasi ogni stagione
> Come … prodigio, ebbe la sua canzone
> Ed all' … popolo le canzonette nove
> Veniva … norandosi il come, il quando il (dve,
> Ma chi … a la gente per primo le fa …
> Chi vi … musica! chi i versi! chi l' … a!
> Se Lor … Magnifico girando sul cavallo
> Borbot … i denti una canzone a ballo,
> … da' … aleschi carri di compagnie
> S … ndea … vamente i versi e l' armonie,
> Se 1 … Napoli nelle notti serene
> Per le … dicevano le dolci cantilene,
> Se un' … a in gondola, ritornando a palazzo,
> Facea … netta sonar nel canalazzo,
> Fors' … menestrello incompreso e perito
> Dava … ssuoli della Musa il saluto,
> O fors … pagina di un antico libello,
> Ravviva … palpito, balzava lo stornello
> Del … polare doppia è la forma: l' una
> Nasce … al popolo, nel popolo s'aduna
> E dal … ale; l' altra da l' arte viene,
> Da l' ar … lavora in pure aure serene
> Pe' l … al popolo elaborata scende:
> La prim … , l' altra la gentilezza apprende.
> Perciò … il mare con baci azzurri e … ti
> Le flori … di lambe degli aranceti,
> Là, dov … lo limpido e l' aër mite e il … le
> Rose … serbano e perenni viole,
> Là, dov … ni ramo che crepita nel vento
> In ogni … e mormora, è un musicale accento,
> Là, dal … amplesso dell'ingegno e del cuore,
> La bella … fe' nascere, con pensiero d' amore,
> Di quel … e popolo gentilissimo il canto
> Che rip … popolo la fà, le gioie, il pianto.
> La paro … musica, dolcissime sorelle,
> Si fond … fondesi un raggio di due stelle.
> E la ca … el popolo, da vera arte condita,
> Lieta, le … a, candida sale da Piedigrotta
> Un pes … di Genova, ch' alza la vela al vento,
> L' ode, … ende e porta la voce di Sorrento
> A la r … gure; un pastorel toscano
> Ripassa … nino e la conduce al piano,
> Mentre … sua gondola la veneziana … lo la
> La dice … di labbra cullandosi su l' onda
> E il go … o arguto, ch' ama il canto novello,
> Lento … o a poppa, mormora il ritornello.
> Or la m … manda: dovunque è un mandolino,
> Una chi … un cembalo e un mezzo salottino,
> La mam … bambina, l' amico di famiglia
> Siede a … pianoforte, il mandolin si piglia,
> E, o mol … e, o molto male, o così-così,
> Da l' alb … rda sera canta: *Funicoli*,

> Che passa in anticamera, scende in portineria,
> Esce in contrada e penetra chiassando a l'osteria.
> Or dà anche a noi la nova moda un suggerimento:
> Poichè tutti i paesi, fino dal mille e cento,
> Ebbero ed hanno un canto proprio indigeno nato,
> E cresciuto e diffuso nel carneval beato,
> Noi che possiamo e musica e poesia vantare
> Che son nate e cresciute qui tra San Giusto e (il mare,
> Vogliam per questa bella nostra città diletta
> Avere, fatta in casa, la nostra canzonetta.
> E' roba vecchia o ignobile, o deturpata e oscena,
> Quella che adesso cantano venendo giù da Rena
> Le sessolotte, i tati ed i guerrieri in Corso...
> Ecco perchè, signori, è fatto oggi il concorso.
> Ancora due parole e son pronta a finire:
> Son sei le canzonette che vi faremo udire;
> A quella che fra tutte vi sarà più piaciuta
> Darete il voto. Quindi, la nostra opra compiuta,
> Sarà quel che a Dio piace. Ma ciascuno di voi
> La canterà, speriamo, tornando a casa. Poi
> Il popolo triestino che ha orecchio musicale
> L' apprenderà sul Corso, in Rena, a l' Arsenale.
> Pure, chissà, può darsi che abbiamo tutti torto,
> E che un'altra canzone corra dal colle al porto,
> E allor! non ci crucciamo, mio Dio, senza ragione:
> La canzonetta al popolo s'offre, ma non s'impone.

La signorina Maule, fra gli applausi, dovette ripresentarsi più volte a ringraziare il publico, mentre le veniva presentato un elegante mazzo di fiori.

Cessato il rumore dei battimani, raffermatasi fra il publico la ottima impressione riportata da quei versi che compendiano in modo mirabile, quasi a volo d' uccello, il cammino fatto dalla canzone popolare la Direzione del Circolo si raccoglie e fa eseguire da uno del publico il sorteggio che stabilisca l'ordine secondo il quale le canzonette dovranno venir presentate. La sorte decide che la prima sia quella recante il motto: *Tentiamo ancor noi la sorte*. Si fa silenzio e si tende l' orecchio. Vestita, con molto buon gusto, di rosso, avanza la signorina Rosina Wilde, cui il publico accoglie con un festoso saluto di viva gratitudine, per aver acconsentito con squisitissima cortesia ad assumere l' esecuzione di tutte e sei le canzonette sulle quali si ha da pronunciarsi.

Incomincia la prima. Ma il publico rimane perplesso e si domanda: E' una canzonetta popolare od una romanza? I più rispondono: E' una romanza. E come si spengono le ultime note, un debolissimo tentativo di applauso viene represso.

La seconda è quella che reca il motto *Pinèla*. L'impressione del publico è molto migliore di prima. Si applaude un po' ma anche qui il successo non s'impone. - La terza estratta porta la scritta *Vose del popolo vose de Dio*, ma il popolo non ha voce per questa composizione musicale, ch'è del pari, come la prima, una romanza. Subito alle prime note della quarta - motto *Bona fortuna* - si nota nel publico, che già si era alquanto sfiduciato, un certo fermento. La musica gaia, spigliata, allegra, si adatta eminentemente ad una canzone popolare. Anche i versi sono allegri e spontanei. Eccoli:

> Gigia, col borineto
> A caminar xe un gusto.
> Da brava, svelta, vestite
> E vien con mi a San Giusto.
>
> E là su quel mureto
> Se sentaremo arente;
> Coi oci parlaremo
> E cola boca gnente.
>
> A Roma i ga San Piero
> Venezia ga el leon,
> Per noi ghe xe San Giusto
> E el vecio suo melon.
>
> La luna ghe fa ciaro
> Ai monti, al mar lontan;
> Gigia, che bela note...
> Guantime per la man.
>
> Pensar da quanti secoli
> Quel campanil xe là!
> Pensar, che in quela ciesa
> Me son inamorà.
>
> A Roma ecc.
>
> Scoltime, bionda; el mondo
> Te pol assai girar,
> Città come Trieste
> Te stentarà a trovar.
>
> Xe vero, tutto el giorno
> Se sgoba in tel lavor;
> Epur no se xe bestie,
> Se ga qualcossa in cor.
>
> A Roma ecc.
>
> E quando vien la festa,
> Lassemo ogni secada;
> A Servola o a Prosecco,
> Se fa la baracada.
>
> La ciribiricocola
> Farse scaldar col vin,
> E saldi in gamba, musica!
> El gotto fa morbin.
>
> A Roma ecc.

Il ritornello coll' allusione a San Giusto suscita entusiasmo; già la parte maschile del publico accompagna col canto proprio quello della signorina Wilde; alla fine, come il ritornello si ripete, scoppia un applauso vivissimo, caldo, insistente, e della canzone si domanda il *bis* che viene concesso.

Anche alla canzonetta N. 5 il cui autore si presentò col motto *Somebody* si leva uno scroscio vivissimo d'applausi. La musica è facilissima ed ha un'impronta triestina che le assicura il successo. Anche qui il publico è trascinato a cantare facendo eco alla gentile ed infaticabile esecutrice, la quale canta con slancio, colorito ed animazione, e replica anche questo numero.

Ecco i versi delle prime strofe:

> Fazzo l'amor xe vero
> Cossa ghe xe de mal!
> Volè che a quindise ani
> Stia là come un cocal?
> Se tuto el santo giorno
> Sfadigo a lavorar
> Xe giusto che la sera
> Me fazzi compagnar.
> Fazzo l'amor xe vero
> No steme tormentar.
>
> Vado al velion sta sera
> Cossa ghe xe de mal!
> Son giovine, son bela
> E semo in carneval.
> In maschera se ridi
> A farli bazilar
> E a qualchedun la rena
> Se ghe la vol … .
> Vado al velion stasera
> No steme … .

La sesta canzonetta viene ascoltata distrattamente. Essa reca il motto *Senza pretesa*, e ha il comune difetto con quella N. 1 e N. 3; è troppo seria.

La decisione è in bilico dunque fra il N 4 e il N. 5, sulle quali si è pronunciato il publico ancor prima della votazione, con l' applauso. I partiti sono però divisi. Il N. 4 è graziosissimo ed ha la fortuna del ritornello felice, che scuote e chiama l' applauso. Il N. 5 è forse ancor più democratico, nelle cadenze, più facile ad esser appreso.

Si attende lo spoglio delle schede a cui la Direzione procede alacremente e intanto c'è nella sala un ronzio indistinto di comenti, di pareri e di dispareri, e di scommesse.

Finalmente l'esito della votazione viene proclamato: la canzonetta N. 4 riportò 432 voti, quella N. 5 ne riporta 140. Si aprono le buste racchiudenti i nomi dei due compositori: il primo è quello del m.o Ernesto Luzzatto, l' altro quello del signor Ugo Urbanis. Le altre buste contenenti i nomi degli autori vengono distrutte.

L'uditorio prorompe in lunghissimi, fragorosi battimani, ed acclama i due prescelti.

La signorina Wilde, risalutata di nuovo da un caloroso applauso per le sue indefesse prestazioni, ripete ancora una volta le due canzoni proclamate le migliori, accompagnate questa volta al cembalo dai rispettivi compositori. - Il publico rinnova il suo entusiasmo, acclama il ritornello di *San Giusto*, e canta in coro le due vispe canzoncine, che hanno un lungo corollario di infiniti applausi.

Alla signorina Wilde venne presentato un ricchissimo mazzo di fiori.

La folla, che della originale e simpaticissima serata, così ben rispondente al programma artistico del Circolo, aveva riportato la migliore delle impressioni, lentamente si allontanò dalla sala, esprimendo la propria sodisfazione per la bell'ora trascorsa.

Ed ora converrà si pensi a dare opportuna diffusione fra il popolo alla canzone premiata o a tutte due le prescelte.

La cura Koch a Trieste. *All'ospedale.* Da ierlaltro a ieri lo stato degli ammalati sottoposti alla cura Koch si mantenne invariato.

Alla Poliambulanza. Alla prima ammalata da *lupus* del naso fu fatta oggi alle 10 ant. la settima iniezione di 8 milligrammi. Reagì con moderata febre e con arrossamento delle parti ammalate. La seconda ammalata ebbe una terza iniezione di 4 milligrammi.

I radi lupusi alla guancia sono confluenti e trasudano abbondante siero. Lo stato generale è buono, eccetto qualche disturbo degli organi dell'addome. - Non c'è febre.

Il disastro di un bark. La notte dal 25 al 26 volgente arrivava nel nostro porto il bark a. u. *Maria Andreina*, di 800 tonnellate, proveniente dalla Giamaica, carico di legno campeggio e rum. Il bark gettò l'ancora in rada. La mattina appresso però non lo si vide più: spinto dal mare e dalla bora il bark - le cui ancore, in luogo di far presa, *aravano* - fu portato al largo, oltre Punta Grossa e a cinque o sei miglia da quella costa. Là pare che finalmente qualche ancora avesse fatto presa, perchè si arrestò, dopo chi sa quante lotte terribili. La parte superiore del timone però si spezzò, ed andò perduta; poi la parte rimasta, sbattuta dallo infuriare delle onde, strappò il perno che la teneva obligata alla poppa il che determinò una falla; sicchè il legno non era più governabile e per di più faceva acqua. L'equipaggio, composto di 8 marinai, un tenente e il capitano, si affannavano a far segnali sopra segnali, per chiedere soccorso, ma inutilmente, chè i segnali non furono veduti, le grida non furono udite da alcuno fino a ieri.

Come i poveri naufraghi passassero quei tre giorni, lo si può facilmente arguire, se si rifletta che a bordo - a quanto narrarono poi gli stessi naufraghi - non avevano in proviste di viveri neanche un biscotto. Erano intirizziti dal freddo, estenuati dalla fame, dalla fatica, e se non soggiaquero agli orribili patimenti, lo do…

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (150)

— Ebbene, se avrò un momento di tempo vi andrò. — disse Stephen Grey congedando mistress Peperfly.

L'indomani uscì di gran mattino e la sua prima visita fu, naturalmente, per Lucia. La trovò fuori di pericolo.

— Adesso debbo andare a Tupper-Cottage — disse a suo figlio, uscendo da casa Carlton. Ma non so qual bene potrò fare ad un bambino moribondo.

La signora Smith non aspettava il dottore così per tempo ed era occupata ad ordinare la casa quando sir Stephen entrò. La fantesca lo introdusse subito nella camera dell'ammalato.

Il povero piccino, nell' agitazione della febre, aveva tolto un braccio dalla manica della camicia, e sir Stephen guardò attentamente un segno che egli aveva su quel braccio, sotto alla spalla.

Era un segno strano: nero, grosso e della forma di una fava.

Quando la signora Smith entrò nella camera, sir Stephen stava parlando col bambino.

— Le domando la verità, signor dottore — ella gli disse a bassa voce. — Vi è speranza di salvarlo?

— No — egli rispose scuotendo la testa — Il povero piccino non ha più lungo tempo a vivere.

La signora Smith rimase per un momento come annichilita.

— Oh! la triste dichiarazione per una madre! — disse quindi piangendo e quasi rimproverando il dottore di avergliela fatta così duramente.

— Mi avete detto di dirvi la verità — replicò sir Stephen — ed io ve l'ho detta. D'altronde, voi non siete mica sua madre?

— Non sono sua madre! — ripetè la signora Smith.

— No, se non m'inganno, o non posso ingannarmi — riprese sir Stephen — questo bam… non è vostro.

— Ma… chè dice questo? — doman… la buon… nna.

— P… — rispose il dottore mostran… do il … del braccio — perchè io conosco … segno e lo riconoscerei fra mille. … to piccino io l' ho visto nascere.

La … ra Smith non rispose. P… bilmen… fronte ad una affermazione così p… , non sapeva che risponere.

— … adre di questo bambino — … segui … tore Stephen — è quella di… sgrazia… gnora morta in casa della … dova … qualche anno fa, la signora Crave. … dei motivi per ricordarmene … se gli … non ne hanno.

La … a guardò fisso il signor … phen. … rico Grey, presente a quella scena … cotava commosso e sorpreso.

— … è dunque il medico che ha … rato q… la signora? domandò la vedova Smith. …

— Sì, sono io; io stesso, sir Stephen Grey oggi, ma sette anni fa il dottore Stephen Grey, accusato, o quasi, d' avere avvelenato quella povera donna.

— Ma lei non lo ha fatto! — proruppe la signora Smith.

— Lo credete, buona donna? — fece il medico sorridendo.

— Ma, allora, chi sarà... chi sarà che l'ha avvelenata?

— Ah! me lo domando anch' io, e da gran tempo — disse il dottore. — Ma voi signora Smith, non siete la donna che venne a prendere il neonato?

La signora Smith compresa che non poteva più negare e rispose:

— Sì, sono io.

— Ma allora nessuno più di voi è in caso di fare un po' di luce su quel terribile mistero.

— In che modo?

— Dicendo ciò che dovete sapere sul conto di quella signora?

— E se non posso dirlo?

— Non può esservi ragione al mondo che possa impedirvi di aiutare la giustizia. E' vostro dovere dir tutto e al più presto.

— Ebbene signore — replicò la signora Smith — io posso dichiarare davanti a lei, come davanti a tutti i giudici del mondo, come davanti a Dio, che non so nulla nè della famiglia, nè delle relazioni della signora Crave. E' per scoprire la verità che sono venuta a Wennock-Sud. Prima di arrivare qui ignoravo perfino che la signora Crave fosse morta.

Stephen Grey non sapeva che pensare; era stupefatto, Federico, col gomito appoggiato ad un seggiolone, ascoltava, rifletteva e taceva.

— Ma dove sarà suo marito? — domandò sir Stephen.

— Ecco ciò che vorrei sapere — rispose la signora Smith. — Non ho mai inteso parlare di lui dacchè sono partita da Wennock-Sud col bambino.

(*Continua*)

...lero alle abbondanti libazioni di rum, ... mezzo rimasto a loro disposizione ... Lo stretto della fame erano così urgenti, che i poveretti, per calmare gli stimoli dello stomaco rosicchiavano il ghiaccio.

Finalmente iermattina alle 10 passò il piroscafo del Lloyd *Iris* che veniva dalla Dalmasia, vide il disgraziato bark e scorse i segnali di soccorso. Il capitano Nicolò Covacevich fece tosto dirigere il piroscafo a quella volta e tentò varie volte di avvicinarsi al naviglio, ma tutti gli sforzi riuscirono vani, poichè il mare era assai grosso. Allora egli fece calar in mare delle imbarcazioni, però anche queste fecero inutilmente ogni possa. Allora, mediante il portavoce il capitano avvertì i naufraghi che avrebbe gettato in mare delle corde, stessero attenti per salvarsi. Appena le corde furono gettate, l'equipaggio del *Maria Andreina* si gettò in mare. Dei componenti l'equipaggio, dopo sforzi inauditi, 6 riuscirono ad aggrapparvisi e furono tirati a bordo dell'*Iris*. Gli altri quattro non si sa se loro mancò modo di aggrapparsi alle corde o se forse non si siano neanche gettati in mare. Non è difficile che questi od almeno qualcuno di questi, istupidito dalla fatica, dal terrore o dall'ebrezza prodotta dal rum bevuto a stomaco vuoto, sia inconsciamente rimasto a bordo del bark.

Ai sei salvati il capitano Covacevich prodigò le cure le più premurose; li fece scendere tosto nella camera della macchina perchè si riscaldassero e provide loro pronto nutrimento e vesti asciutte.

I ricuperati sono: Vittorio Pallich capitano, da Gorizia, Giovanni Morich tenente ed i marinai Percy Haires da Londra, Enrico Sand da Rouen, Enrico Colombo da Portorè e Giovanni Maud di Bordeaux. Il Colombo, un giovanotto dalmata di venti anni, pare sia inebetito già da due giorni.

Quelli che non poterono essere salvati sono il nostromo, già vecchio capitano, da Fiume, un negro del Messico e due francesi, un uomo, cioè, ed un ragazzo.

Allorchè l'*Iris* si staccava dal luogo, il bark era già pieno a metà d'aqua. Arrivati a Trieste, il capitano e il tenente del bark isbarcarono, gli altri rimasero a bordo dell'*Iris* e verranno domani messi a disposizione dei rispettivi consolati.

Nel pomeriggio di ieri partirono alla volta del sito in cui fu lasciato il *Maria Andreina* i piroscafi *Audax* e *Pelagosa* del Governo marittimo.

Abbiamo udito da molti fare le grandi meraviglie per il fatto che un naviglio si trovi da *tre giorni* in pericolo a pochissima distanza dalla nostra costa, senza che alcuno se ne accorga, mentre lo stesso naviglio aveva già toccato il nostro porto.

Poscritto. Stanotte il nostro corrispondente da Pirano ci telegrafava che lo *Audax* e il *Pelagosa* arrivarono alle 6 in quella città e recarono la notizia che il bark *Maria Andreina* si è affondato alla altezza d'Isola e che ignorasi la sorte dei quattro marinai che non furono potuti salvare dall'*Iris*.

L' incendio di ieri. Iermattina verso le sei l'appostamento dei vigili in Piazza della Dogana veniva avvertito che nello stabile situato nella campagna Mettel, al N. 45 di Scorcola era scoppiato un incendio.

A tale avviso un treno moveva tosto alla volta del luogo indicato mentre se ne dava di pari tempo notizia anche all' appostamento principale, mediante un' ordinanza a piedi, e ciò essendosi rese inadoperabili in vari punti, causa l' imperversare del tempo, le comunicazioni telegrafiche fra gli appostamenti. Si staccarono dunque altri due treni, oltre a quello accennato, diretti dal comandante Chaudoin, dal sottocomandante Weiglein e dal luogotenente Caputto. Arrivati alla campagna Mettel, videro trattarsi di cosa grave: l'incendio era scoppiato nella cucina al pianterreno dello stabile che serve d'abitazione al signor Federico Mettel e pare avesse avuto origine, non si sa come, da un mucchio di legna. Al giungere dei pompieri, le fiamme avevano distrutto il soffitto della cucina, rispettivamente il pavimento d' una stanza al primo piano da dove poi avevano incominciato ad allargarsi fino al secondo. La signora Mettel ed un figlio, giovanetto di 16 anni, spaventatissimi, a quell' ora, con quel tempaccio uscirono all'aperto; il marito di lei era partito la sera innanzi, e la mancanza del capo di casa accresceva sgomento nella povera signora. In soffitta dormivano due o tre donne di servizio, che, destate, scesero tosto, allarmatissime.

L'opera di spegnimento, causa la bora impetuosa e causa la mancante provista d'aqua degli sbocchi, essendochè questa, come usciva, si andava gelando, riuscì faticosissima e difficile. Il ghiaccio si attaccava ai muri, alle scale, alle vesti dei vigili. Fra il vento e il fumo densissimo, è facile imaginare come quei poveri pompieri potessero, a malgrado del loro solerte coraggio, procedere ai loro lavori. Finalmente, mediante scale e corde appoggiate ai muri, i vigili entrarono parte nelle stanze, parte nei locali terreni, e con asce, con spruzzi, camminando carponi, abbattendo quanto ardeva, e isolandosi sempre, quanto maggiore era il pericolo, dopo quattro ore di lungo, paziente, valoroso lavoro, riuscirono a circoscrivere l'incendio ed allontanare il pericolo.

Il danno ascende a circa 10.000 fiorini; andarono distrutti tutti gli utensili di cucina e i mobili dei piani superiori. Tanto lo stabile quanto il suo contenuto sono assicurati presso la società d'assicurazione *Danubio*.

Sopra luogo comparve, fra altri, il sig. Augusto Rascovich, presidente della commissione incendi.

Appena ad un'ora pom. i vigili poterono allontanarsi; sul luogo però durante tutta la giornata e la notte rimasero cinque uomini, per maggior sicurezza, a sorvegliare.

Altro incendio. Il sig. Macchioro, che abita al secondo piano della casa N. 2 in piazza Nuova, vedendo il quartiere empirsi di fumo, fece chiamare i vigili, temendo un incendio. I pompieri, recatisi sul luogo, avvertirono del calore insolito in un punto della parete divisoria; rotto colà un pezzo d' intonaco, fu constatato che fra le due pareti divisorie alcune travi ardevano fino all'altezza del soffitto.

Visto ciò, fu telefonato all' appostamento principale, da dove si recò sul luogo il sottocomandante sig. Weiglein con un treno; nel frattempo però, coll' aqua esistente nel quartiere, si era potuto domare il piccolo incendio; fu poi atterrata l' intera parete, allo scopo di allontanare ogni pericolo, ed un vigile fu lasciato colà di guardia.

Il tempo che fa. - La bora ed i suoi effetti. La bora inverosimile addirittura di ierlaltro, scemò alquanto di violenza ieri, ma rimase tuttavia una *bora* rispettabile che, specie a certe cantonate, vi assaliva come un nemico implacabile. Vi si aggiunga una temperatura che variò dai 8 ai 5 gradi sotto lo zero! Inezie che facevano arrossare il naso e pizzicare le orecchie e gelare le mani ed i piedi.

***

Anche ieri il soffiare impetuoso della bora cagionò delle disgrazie.

Il calderaio Andrea Petrovich, d' anni 51, abitante in via Ponzianino N. 8, mentre lavorava all' arsenale del Lloyd, fu da una raffica di bora precipitato da una piattaforma e s' ebbe la gamba sinistra fratturata. Venne trasportato colla lettiga all' ospedale e quivi collocato nel IV ripartimento.

Al facchino Domenico Perausek, d' anni 32, abitante al N. 69 di Gretta, mentre egli lavorava in un deposito di legnami di via Fabio Severo, caddero addosso alcune tavole ed un pezzo di trave, lanciati dalla bora; il poveretto riportò una ferita lacera alla testa e frattura del braccio destro. Trasportato allo spedale, fu medicato dal medico d' ispezione.

Una povera vecchia di 82 anni, certa Orsola Marchig, abitante in via Media N. 20, fu rovesciata nella via stessa dal vento e riportò contusioni al capo ed alla gamba destra. Fu essa pure trasportata all'ospedale e collocata nel IV ripartimento.

A bordo del trabaccolo *Olelia*, ormeggiato nel Canale, il marinaio Giuseppe Gaudenzi, vecchio di 73 anni, stava scaricando delle tavole; una di queste, lanciata dalla bora, lo colpì alla testa e lo ferì gravemente. Dopo aver avuto i primi soccorsi dal sig. Elio Treves, fu trasportato mediante vettura all' ospedale, ove fu egli pure collocato nel IV ripartimento chirurgico.

In piazza dell' Ospitale, causa il gelo e la bora, cadde con tutta la mastella dell' aqua la serva di un' osteria in via del Sapone. Ebbe le opportune cure all' ospedale lì vicino, poichè aveva riportato delle contusioni.

Anche una ragazza cadde nel sito stesso colla mastella e si fece male ai gomiti ed alle ginocchia.

Si ha ancora qualche strascico dell' iracondo soffiare del vento dell'altra sera:

Nello scendere la via del Molino a Vento, una donna sui 70 anni, atterrata dalla bora, riportò al ginocchio una lussazione che le venne medicata presso la farmacia Manzoni. Alla stessa farmacia ricorse un ragazzo che, cadendo, si era prodotta una contusione al naso.

Verso le nove di domenica sera, con quel po' po' di delizia atmosferica, due belle ragazze si erano recate a fare una passeggiata altrettanto *sportiva* quanto igienica fino al cacciatore. Non c' è che dire: tutti i gusti son gusti; al ritorno però una raffica di bora le atterrò entrambe; una di esse riportò varie contusioni in parecchie parti del corpo, l' altra una distorsione alla mano sinistra. Ebbero tutt'e due le debite cure presso la farmacia Manzoni, ma quella ferita più gravemente, mediante vettura, fu poi trasportata all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

In mare. Il naviglio a. u. *Lavoro* arrivò al 27 volgente a Licata con danni.

Nomine. Gli aggiunti della Direzione degli uffici d'ordine del Tribunale provinciale signori Felice Bognolo e Giuseppe Rencel, furono nominati direttori degli uffici d' ordine, il primo pel Tribunale d' appello, il secondo pel Tribunale commerciale marittimo; il sig. Antonio Korren, da aggiunto alla Direzione degli uffici d' ordine del Tribunale provinciale, fu promosso ad aggiunto della Direzione degli uffici d' ordine del Tribunale d' appello.

Misure contumaciali. In Turchia venne sostituita alla quarantena adottata contro le provenienze dalla Spagna una visita medica.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un sigillo rinvenuto vicino la chiesa di S. Antonio vecchio dal sig. Antonio Rosini — Un fazzoletto rinvenuto nel Loggione del Teatro Comunale dal sig. Giuseppe Vencich — Un libro — Un libro rinvenuto in Piazza della Borsa dal sig. Lazziusi — Una vite da carrozza rinvenuta dal servo di Piazza mostre rosse N. 17 in Piazza della Borsa — Una chiave rinvenuta vicino la Posta dal serve di piazza mostre rosse N. 8 — Una chiave rinvenuta in Corso dal sig. Franceschini — Una chiave rinvenuta in Corso — Una chiave.

Elargizioni varie. Alla Compagnia d'infermieri diretta dal signor Elio Treves pervennero da un anonimo f. 10, da un altro anonimo f. 5, dall' „Anglo-Bank" f. 10.

Incanto protratto. L' incanto volontario di una vettura (panier) fissato per il giorno 31 corrente, verrà invece tenuto li 15 gennaio 1891, alle 10 ant., in piazza dei Foraggi, presso il macelletto.

La compagnia Micheletti-Pezzaglia all' Anfiteatro Fenice. A incominciare da domenica 4 gennaio 1891 agirà sulle scene di questo anfiteatro la compagnia dramatica diretta da S. Micheletti ed A. Pezzaglia, con grandi spettacoli popolari, fra cui: *Maria Stuarda*, *I misteri del popolo*, *Marco Ranfo*, *Otello*, *Andrea il minatore*, *L' uomo che ride*, *Roberto il diavolo*.

Panorama internazionale. Ad onta della giornata rigida, molto publico accorse ieri al Panorama internazionale a vedere la nuova serie con le vedute di Venezia e Firenze.

Di ambedue le città è offerto tutto quanto interessa il viaggiatore non appena vi giunge e tutto quanto gli resta poi più impresso e gli lascia il desiderio di rivedere. Così gli aspetti e le parti principali del palazzo ducale, il Canalazzo, il ponte di Rialto, l'isola di San Giorgio, San Marco, non possono a meno d'interessare e chi è

... abituarsi a non ... Non si voleva ... burrasca ... il bacino Venere, la statua di S. M. del re ed altri monumenti.

Tiro Comunale. Il ... alla terza del *Mefistofele* era ... Gli applausi come ... toccarono in maggior ... al sig. Tamburlini ed al De Mar, che replicò anche iersera la romanza dell'*epilogo*. La signori si ebbe pure un applauso dopo ...ia e dopo due duetti col tenore.

Questa sera quarta del *Me*... La parte di *Margherita* ed *Elena* assunta dalla signorina Adriana ...

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a ... causa il tempo, il concorso di publico fu molto numeroso. ... dei migliori, ed il servizio ... e meglio era fatto dalle ... compagnia nei loro eleganti ... palafrenieri, e i palafrenieri ... una nuova livrea.

Alle seratanti, signore Clara ... e Etta Happè, vennero offerti ... eleganti gruppi di fiori, foggiati ... alcuni dei quali ... da ricchi nastri.

Oggi ultima serata di gala, a richiesta di molti frequentatori, ... il sorprendente e straordinario ... dei dodici stalloni morelli ... *La fontana ippica*.

Morti improvise. Alle ... ieri mattina moriva improvvisamente il ... Edoardo Delcoll, d' 43, ... Il furgone dell'impresa trasportò il cadavere alla Capor... di S. Giusto, dove oggi ... la ...zione cadaverica.

Colpita da subitaneo malore ... moriva improvvisamente ... Elena Schablich presso ... Vitello, in via Bellosguardo ... le constatazioni di legge, il ... fu trasportato a S. Giusto col furgone dell'impresa Zimolo.

...ale improvviso. Il negoziante sig. M... Beckmann, d' anni 32, fu ieri ... improviso sulla publica ... accompagnato all' ospedale.

...ane feroce. Ieri il carr... Ferdinando Massera, d'anni 37, ... in via Conti N. 1, recavasi a bordo ... trabaccolo ormeggiato nel ... per i suoi affari; ma appena ... sulla tolda, venne assalito ferocemente da ... cane di guardia, il quale lo ... al piede destro, ferendolo ... ad onta dei grossi ... di due paia di calze, poi al gi... Il Massera dovette recarsi nella farmacia Biasoletto per le debite ... che gli furono prestate dal dott. Gr...

Un'eredità contrastata. ... Petarosa nata Laurenti 72 anni, morì sabato scorso in S. Maria Maddalena Superiore, lasciando ... considerevole sostanza. Con pompa ... banda e coro la salma fu ... al cimitero di Servola.

Il beniamino della vecchia era un nipote che con la moglie abitava nella stessa casa della zia.

Ciò, alla morte della vedova ... produsse un fermento in tutti i ... del paese, circa 35, tutti eredi della sostanze.

La vecchia avrebbe lasciato ... tutto favore del nipote ... il testamento non sarebbe ... essendo stato fatto col notaio ... l'autorità poneva sotto sigillo ... contenuto e vi poneva ... custodirne i sigilli.

Gli eredi, di ciò più ancora ... recarono in massa a tumultuare ... casa - edifizio grande colla ... ed una vasta campagna. ... eredi, detta la *Sbirra* e ... defunta, è quella che maggiormente ... perchè ritiene di essere affatto ... nell'eredità. Per non perdere ... eredi domandarono che venisse ... di bere le 80 orne di ... trovavano nelle cantine dell'un... questo permesso è stato loro ... ad oggi ne bevettero già ...

Ciò valse a squilibrare ... esaltate e le ire si fanno più ... il nipote. Le guardie, aven... di custodire i sigilli, ... le loro baruffe ed il nipote ... ha giurato in cuor suo ... finestra col fucile per difendere ... dei suoi parenti.

Ubriachi feriti. Anselmo ... anni 57, da Meduno, facchino ... completamente ubriaco, cadde ... in via del Torrente e si ... Fu raccolto dalle guardie ... alla propria abitazione in ... N. 26.

In via Castaldi poi le guardie ... verso la mezzanotte ... il falegname Matteo Mlaker, d'anni ... Trieste, abitante in via Molin ... N. 29, ubriaco sfatto e con ... Lo accompagnarono all' ... chirurgica dell'ospedale, dove ... quindi lo ricoverarono all' ispettorato ... Androna del Moro fino allo ... l'ebrezza.

Ladri in fuga. Nella ... Giovanni Curto al Passeggio d'Andrea ... ignoti furfanti con una spranga di ferro ... aprirono una finestra per penetrare nel locale; ma il rumore destò il proprietario ... che pose in fuga i ladri. Questi ... la spranga che avevano operata per forzare la finestra.

In farmacia. L' altra sera ... si presentò nella farmacia ... un individuo di circa ... anni, con una ferita lacero contusa alla ... rotta pure una piccola arteria, ne usciva il sangue in abbondanza ... essere caduto, ma la ferita presentava tutti i sintomi di un colpo di bocce ... Il ferito fu medicato.

Roba furata. Il cocchiere Antonio Cracich, abitante al N. 10 in ... Ferra, si presentò all' autorità e dichiarò che la biancheria con le iniziali R. A. trovata in possesso dei pregiudicati Michele Kerpas e Giuseppe ... nella notte del 26 spirante in via del ... Tesa, è roba sua, derivante da un furto commesso nella sua abitazione.

I ladri, approfittando del momento in cui la famiglia del Covacich si trovava in ... infransero una ... tolsero da una ... trasportarono nel ... aprirono a forza e ne rubarono ... trovata poi in loro ... un paio d' orecchini d' oro ... non furono trovati e ch' erano certamente nelle mani del terzo ladro fuggito. Il tutto era del valore di f. 70.

Furto di una coperta. La proprietaria di vetture Margherita Z., in via delle Sette Fontane, fu ieri derubata, per opera d' ignoto ladro, di una coperta del valore di f. 2.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per avere turbata la quiete notturna, il facchino Giovanni I. d'anni 31, da Trieste; per contravvenzione al precetto di sfratto il cocchiere Filippo Z. d'anni 53, da Adelberga.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore* $11\frac{1}{2}$ *ant.*): Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore* $5\frac{1}{2}$ *pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Minestrone soldi 5.

Razioni vendute ieri: 1512.

Ogni giorno una. Fra due cacciatori. Si parla dell'intelligenza dei cani da caccia.

— Il mio Tom, alla caccia delle quaglie è meraviglioso; le prende sempre per le zampe, per non sciuparle stringendole fra i denti.

— Oh! il mio Alì è più intelligente. Esso se le mangia.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7¼ - Pari 4) «Mefistofele».
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 8) «Una fortezza de carton» commedia in un atto. - «La comedia per la posta» - «Un creditor del governo»
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Ultima serata High-Life.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Decembre. Berlino $172\frac{1}{8}$, Rubli $239\frac{1}{4}$. Vienna serale fermissimo, Credit 308, met. 90.30, chiusa Credit $307\frac{3}{4}$, ferrate 239 e 134, Rendite 90,32, 99.97 e $103\frac{1}{8}$, turchi $36\frac{1}{8}$, marchi 55.97. Da Parigi Borsa ferma, Ital. 94.35, poi 94.42, indi 94.50, chiusa francese 94.92. Ital. 94.50, Banche 615. Qui $92\frac{7}{16}$–$\frac{7}{16}$.

Listino. — Napoleoni $9.03\frac{1}{2}$ a $9.04\frac{1}{2}$ Zecchini 5.37 a 5.39. Lire sterline 11.35 a 11.37, Londra 113.85 a 114.15 Francia 45.05 a 45.20. Italia 44.40 a 44.55 Banconote italiane 44.45 a 44.55. Banconote germaniche 56.— a 56.10. Rend. austr. in carta 89.90 a 90.20. Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.—, detta in carta 5% 99.85 a 100.05 Credit 305.— a 306.— Rendita ital. $92\frac{3}{16}$ a $92\frac{5}{16}$ Lotti turchi 36.— a 36.50. Serbi 3% 36.— a 36.50 Serbi nuovi 5.— a 5.50. Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Francoforte 29. (Borsa serale). Credit 273.37 Staatsbahn 212.—, Lombarde 119.12 Calma.

Londra 29. (Chiusa) Consolidati $95\frac{7}{8}$, Lombardi $12\frac{1}{4}$, Spagnuola $75\frac{5}{8}$ Italiana $93\frac{7}{8}$, Aust. in eff. 80. Aust. oro 94, Egiziana $96\frac{1}{2}$. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $4\frac{1}{4}$. Ferma.

CAFFÈ. *Havre 29.* (Chiusa) Santos g. a. per m. c. per 50 chilò a fr. 100.25, Marzo 97.75.
Nuova York 29. (Apertura) Rio per cons. future 5 in ribasso, sostenuto.
Amburgo 29. Santos g. a. per Marzo 77.50, Maggio 76.50. Calmo.
Amburgo 29. Rio ord. loco 74-80, reale 82-83, buono 84-87.

CEREALI. *Londra 29.* (diretto) Orzo ss. $18\frac{1}{2}$–$22\frac{1}{4}$.
Londra 29. Imp. Frumento 41884 quarters, Orzo 15918, Avena 34933, Frumenti prezzi animati, arrivi calmi, farina ferma, formentone ed avena molto flacchi, orzo più fermo, fagiuoli e piselli „prezzi fermi". (Freddo)

COTONI. *Liverpool 29.* Vendite 10000. Importazione 65724. Tendera in Dochets 100 Balle. — Mercato fermo. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Dic.-Genn $5\frac{5}{64}$ genn-febr. $5\frac{45}{64}$, febr.-marzo $5\frac{10}{64}$, marzo-apr. $5\frac{13}{64}$, apr.-magg. $5\frac{17}{64}$ magg.-giug. $5\frac{20}{64}$, giug.-lugl. $5\frac{22}{64}$, lugl.-ag. $5\frac{24}{64}$, ag. $5\frac{25}{64}$ ag.-sett. $5\frac{22}{64}$.

FARINE *Parigi 29.* 12 Marche mese corr. 59.50, Genn. 59.25, sost., 4 pr. mesi 59.50, 4 mesi da marzo 59.50. (Freddo).

OLII. *Napoli 29.* Gallipoli contanti 75.58, Genn. 75.58, Marzo 75.88, Magg. 76.17, Gioia contanti 76.06, Genn. 76.59, Marzo 75.54, Magg. 76.17
Parigi 29. Ravizzone mese corr. 64.—, Genn. 64.25 calmo, 4 pr. m. 65.—, 4 m. da marzo 65.75.
Londra 29. Olio di ravizzone a sc. 26.75.

PETROLIO. *Brema 29.* Loco 6.40 fermo.
Anversa 29. Loco 17.— fermo.

SPIRITO. *Parigi 29.* m. corr. 37.50, Genn. 38.— flacco, 4 pr. m. 38.50, 4 m. da magg. 40.50.
Berlino 29. Loco 47.—, dicembre 47.25, aprile-maggio 47.30.
Breslavia 29. Per Dicembre 60.—, per autunno 63.70.

ZUCCHERO. *Parigi 29.* Gr. da 88° 33.25 c.mo, Bianco m. c. 35.75, p. Genn. 35.80 calmo, 4 primi m. 36.25, 4 mesi da marzo 36.75, Raffinato 105.— a 105.50.
Londra 29. lava à sc. $14\frac{3}{4}$ calmo, rape gr. à sc. $12\frac{3}{8}$ calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Giuseppe e Matilde Parisi, immersi nel più profondo dolore, partecipano anche a nome dei loro figli **Virginia, Francesco** e **Rodolfo** e del loro genero **G. Carlo Soletti** l'irreparabile perdita del loro diletto figlio

GIUSEPPE

avvenuta il 25 Decembre corrente a San Diego di California dopo lunga e penosa malattia.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 29 Dicembre 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

1891. Biglietti di visita e augurio in occasione del Capo d'anno, semplici e di lusso si eseguiscono con tutta sollecitudine e a prezzi miti nella Tipografia Werk, via Nuova N. 21.

Ricercasi signore o signora con fiorini 4-5000 capitale garantito, guadagno lucrosissimo, senza bisogno mano opera. Offerte «Lavoro» «Piccolo» (1051)

Ricercasi sparherd buon stato, piuttosto grande. Feder, via Canale 5, piano I. (1055)

Ricercasi praticante per casa spedizioni. Rivolgersi via Ghega 9. (1057)

Ragazze che hanno volontà di lavorare, munite del proprio libretto di lavoro, trovano pronta occupazione presso la Fabrica carta da giuoco «La Concordia», via Leo, dietro l'Istituto. (1033)

Ragazza dai 14 ai 15 anni trova pronto collocamento presso la tipografia Werk, via Nuova 21.

Garzone lavori bianco con paga riercasi via Donota 5, seconpo piano (1069)

Capace giovane, con primissime referenze, parlando tedesco, francese, italiano, ungherese, tenitore libri e corrispondente, cerca posto quale viaggiatore oppure in scrittoio. Gentili offerte sub «1891» al «Piccolo» 1060

50 fiorini ricercansi verso pagamento rateale. Offerte al «Piccolo» »S. Z. 16« (1058)

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata con buon costo. I piano, via San Giovanni N. 8. 1014

D'affittare un quarto palco secondo ordine N. 18 Teatro Comunale. Indirizzo amministrazione del »Piccolo« (1052)

Affittasi stanza ammobiliata costo 25 fiorini. Via Poste 16. Portinaio (1051)

Affittasi per due signore, due camere ammobiliate. Chiozza 28, I, vicino Politeama. (1056)

Affittasi stanza ammobiliata e costo. Via Canale N. 7, I piano destra (1059)

Camera vuota o ammobiliata, con stufa, d'affittare. Indirizzo al «Piccolo». 1013

Cederebbesi causa partenza bellissimo quartiere sei stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, occupato da rispettabili ospiti. Indirizzo «Piccolo». (1014)

Distinta famiglia darebbe stanza e costo. Indirizzo «Piccolo» (1001)

Comprerebbesi Negozio paste bene avviato. Indirizzo «Piccolo» (1064)

Da vendere vestiti uomo usati. Indirizzo «Piccolo» (1001)

Bicicletta poco usata vendesi presso portinaio Academia di Commercio. (1002)

Osteria bene avviata con quartiere, aqua, da vendere, affitto 240. Indirizzo «Piccolo.» (1012)

Fu smarrito dalla via Molin grande alla via Geppa una coperta quadrigliata. Mancia portandola in via Molin grande N. 10 (1050)

Cappuccio bianco pregato dal cappuccio scuro che l' accompagnò domenica sera casa, scrivere fermo posta, indirizzo Cappuccio nero, quando possibile vedersi (1058)

B. A. S. Sospesi causa pessimo tempo. Spero approverete. (1067)

Bevi. Lettera per te. Addio. (1071)

Cerere Non mancherò al consiglio, quando firmerete colle iniziali. Btti. (1053)

Per signorine istruzione danza ore 4. - Chiozza 5 (1030)

Per adolescenti istruzione danza ore 6. Chiozza 5. (1030)

Sala Torrente 16. Lezioni danza fanciulli 6, adulti 8. Affittasi per Club. Kostner. (1009)

Uova grossa partita vendesi magazzino via Lazzaretto vecchio 20 (1072)

350.000 fiorini, Promesse Credit 1.80, Vienna 3.50 vende Daniele Levi, Piazza Borsa (1062)

Harmonium dieci registri, nuovo, vendesi Farneto 10, piano primo (1066)

Macchina cucire Singer vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo (1066)

Due grandi specchi usati, vendonsi stralcio, Farneto 10, piano primo. (1066)

Geloni e screpolature alle mani si evitano col sapone e coll'acqua di Creolina. (785)

Leva fumo patentati contro il vento. Recapito presso Gamoretti, Aquedotto, Kohl. 1045

Regali scatole carta elegante, viglietti augurio, grandissimo assortimento, prezzi bassissimi. Cartoleria Bonetti, Volti Chiozza. (1070)

Fotografia Assortimento apparati ed articoli. Deposito Piazza Borsa 5, II (417)

Carbone artificiale vende Vittorio Martinelli, Via Stadion N. 27, entrata via Bachi. (563)

Verderber e C° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (783)

Braccialetti argento novità a fior. 2 trovansi nell'Orificeria Triestina, via Malcanton. (784)

Vigl. Serbi tabacchi a fior. 6 vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Vincita f.chi 250.000.

Panetti di corteccia combustibile, economico per stufe. Ordinazioni si ricevono alla fabrica Pellami Antonio Müller, via Cologna N. 7-17, nei Negozi Pellami del signor Gaspero Bednarz, via Stadion N. 6, Corso N. 22, via Caserma N 9, nonchè alla Calzoleria Masiola, via San Sebastiano N. 1 (1063)

Carta elegante, viglietti d' augurio pel Capo d'anno. Prontamente assumo commissioni per viglietti visita e auguri. Calendari di ogni specie. Deposito Francobolli usati. Trevi, Tettoia ferro, Cavana. (1040)

Fiori. Grande assortimento fiori freschi. - Prezzi mitissimi. Rossi, Corso 6. (831)

Preziosi per l'impegno e disimpegno accetta l'Impresa «Espressi» via S. Caterina 4. (843)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis 979

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis 979

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

Tutto ciò di più *nuovo*, di più *elegante* in
Articoli e galanterie
adatti per
REGALI
trovasi in grandioso assortimento,
a prezzi bassissimi
nel DEPOSITO CHINCAGLIE di
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso 16

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:

VESTITI da ragazzi	da f. 6.—	in poi
PALETOT	» » 7.50	»
ULSTER	» » 5.—	»
VESTITI da uomo	» » 8.—	»
PALETOT	» » 12.—	»
ULSTER	» » 13.—	»

Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

VIGLIETTI:

Buon Cuore	f.	4.50
Tabacchi Serbi	„	5.50
Basilica Dombau	„	7.50
Croce Rossa Austriaca	„	19.25
Croce Rossa Ungher.	„	12.85

vende il Cambia valute
MANDEL & C.
Piazza della Borsa 604.

Grande arrivo
Lampade in tutti i migliori sistemi
Ricco assortimento in
Oggetti di fantasia, vetrami, porcellane e servizi in cristallo.
DEPOSITO
della impareggiabile lampada „Belga" patentata in tutta l'Europa ed America, *infrangibile ed inesplodibile, avendo le valvole di sicurezza.* Ogni qualità di petrolio adoperabile, massima economia, *consumo un soldo per ora di petrolio.*
Nel deposito di
ENRICO ROVERE & C.
Via Ponte rosso e via Nuova N. 11
a prezzi da non temere concorrenza.

Per regali.
FLANELLE colorate alte al metro soldi 60.
FUSTAGNI colorati al metro soldi 25.
TRICOT di lana flor. 1.20.
TRICOT mezza lana flor. 1.
SCIALLI di lana flor. 2.50.
FAZZOLETTI di lana da soldi 50 in poi.
GHETTE di lana da soldi 25 in poi.
CALZE di lana soldi 50.
MAGLIE di cotone da soldi 35 in poi.
MAGLIE di lana da soldi 75 in poi.
MUTANDE di fustagno a soldi 60
VESTITI di stoffa completi per fanciulli f. 3.50
VESTITI di stoffa, completi per ragazzi f. 5.50
si trova soltanto al
Grande Stralcio
Via Barriera N. 15
TABELLA ROSSA.

PROMESSE
VIENNA
2 Gennaio - f. 200.000 - a f. 3.75
CREDIT
2 Gennaio - f. 150.000 - a f. 5.—
BODEN
5 Gennaio - f. 50.000 - a f. 1.50
POVERI
1000 zecchini - 50 soldi - 11 Viglietti f. 5.
In Trieste vendibili presso la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.
Si spedisce verso assegno o rivalsa

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, sotto la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

BÉNÉDICTINE
LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FECAMP** (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione

A. Legrand ainé

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche *in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.*

Il genuino liquore **Bénédictine** trovasi **solamente** presso i sotto nominati, che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni.

HANS HOTTENROTH Agente Generale **Amburgo.**

Emilio Bouillon, Piazza dei Negozianti 4; *G. Singer*, *Giuseppe Urbanis* Pasticceria; *Fratelli Giac. e Gius. Pitschen* Caffè ed Offelleria; *Achille Sgorbissa* Piazza grande. — *Antonio Lusnig* Gorizia. (2)